

equiparando nuovamente il loro trattamento a quello di tutte le altre categorie di lavoratori. (4-07592)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAVA, PREDÀ, ROSSIELLO, RAFFALDINI, SEDIOLI, RUZZANTE, BORRELLI, OLIVERIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda che vede coinvolta la Cesia S.p.A., con sede legale in Spresiano (TV), si presenta, se le notizie riportate sulla stampa saranno confermate da necessari e doverosi accertamenti, come esempio macroscopico di elusione del regime delle quote latte;

la predetta società, infatti, avrebbe stipulato contratti di acquisto di bovini con i produttori che, per il numero di capi allevati, non sono in grado di contenere la produzione entro i limiti del proprio quantitativo di riferimento; i capi acquistati non sarebbero stati mai consegnati alla Cesia S.p.A., che contestualmente avrebbe stipulato con i produttori contratti di soccida lasciando i bovini nella stalla degli stessi produttori, che avrebbero continuato a curarne l'allevamento;

in sostanza verrebbe posta in essere una « anomala » modalità di operare nell'ambito del regime in quanto sia la Cesia S.p.A. che i produttori soltanto formalmente possono essere individuati, rispettivamente, come soccidante e soccidari ed i contratti in questione risulterebbero finalizzati alla simulata acquisizione di latte prodotto da allevatori in esubero produttivo;

nel periodo 2002-2003, sulla base di tale « marchingegno », la società avrebbe dichiarato di produrre come vendite dirette oltre 282.000 quintali di latte (che

rappresenta la produzione annuale di una unità produttiva con oltre 4.000 capi bovini) pur essendo titolare di una quota per vendite dirette soltanto di 500 quintali di latte (che rappresenta la produzione annuale di 7 capi), cagionando il superamento del quantitativo globale nazionale delle vendite dirette ed arrecando, se quanto denunciato rispondesse a verità, in sede di imputazione del prelievo supplementare, consistenti danni patrimoniali agli allevatori che operano legittimamente nell'ambito delle vendite dirette;

quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare al fine di accertare quanto sopra riportato e, quindi, evitare che le operazioni di compensazione nazionale, falsate dalla vicenda descritta in premessa, arrechino danni patrimoniali ai produttori che risultano titolari di « legittime » quote per le vendite dirette.

(5-02421)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

BINDI, MOSELLA, REALACCI, DUILIO, TURCO, RUSSO SPENA, MAURA COSSUTTA, VENDOLA e ZANELLA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Ispesl (istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro) rappresenta l'unico baluardo presente sul territorio nazionale e nelle varie regioni per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

da più parti viene annunciato un taglio di circa il 50 per cento dei fondi stanziati dal ministero della salute per detto istituto;